

## **Decreto cantonale di protezione delle golene del Fondovalle della Vallemaggia: osservazioni del Comune di Maggia**

### **1.) CONSIDERAZIONI GENERALI**

---

Il **decreto cantonale di protezione delle golene della Valle Maggia** è un atto giuridico che precisa nel dettaglio le zone di protezione naturalistica delle golene della Valle Maggia. Questo decreto **concretizza e precisa gli atti giuridici già in vigore a livello internazionale, nazionale e federale** (inventari di vario genere).

In base alla scheda P4 (“Componenti naturali”) del piano direttore cantonale del 2009, questi comprensori ritenuti degni di protezione vanno protetti attraverso l’adozione di decreti specifici.

Non ribadiremo in questa sede il grande **valore naturalistico che le golene della Valle Maggia assumono**: evidentemente, non perché non riconosciamo questa **unicità**, quanto piuttosto per il fatto che il documento sottopostoci riassume egregiamente queste **peculiarità**, di cui siamo pienamente consci e che **meritano senz’altro d’essere degnamente salvaguardate e valorizzate**.

L’adozione del **decreto** va considerata come uno **strumento che consente di ulteriormente valorizzare il comparto naturalistico del fondovalle**; a questo proposito possiamo manifestare il nostro **apprezzamento per il lavoro svolto**, senza dubbio interessante.

Prima di formulare osservazioni e proposte sia a carattere generale che puntuali, riteniamo importante rimarcare la **nostra perplessità dinnanzi all’opportunità ed ai tempi adottati per mettere in consultazione il decreto**. Pur trattandosi, infatti, di uno strumento d’attuazione dell’Ordinanza federale concernente la protezione delle zone golenali d’importanza nazionale, nonché dell’Ordinanza sulla protezione dei siti di riproduzione di anfibi di importanza nazionale, **rimaniamo sorpresi per la sollecitudine del Dipartimento del territorio nel richiedere la formulazione delle osservazioni al Decreto**, cosa che mal si concilia con i tempi biblici che accompagnano l’adozione, e soprattutto il tentativo di condivisione tra tutti gli attori in gioco, delle soluzioni a livello di piano regolatore nel medesimo comparto geografico della Valle Maggia (vedi Riveo-Visletto).

### **2.) IL DECRETO CANTONALE DI PROTEZIONE DELLE GOLENE: UN’OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO?**

---

Al di là dei possibili conflitti puntuali, nel cui merito torneremo più avanti, il decreto di protezione delle golene della Valle Maggia, come appena sottolineato, dev’essere considerato come **opportunità per una più decisa valorizzazione del paesaggio naturale del Fondovalle**, il cui valore e attrattiva sono evidenti. In nessun’altra parte dell’arco alpino si può offrire la possibilità di un percorso di 25 km, come da Ponte Brolla a Bignasco, quasi tutto pianeggiante e immerso in

ambienti prevalentemente naturali e con possibilità di varianti che attraversano nuclei e gruppi di rustici di grande pregio e paesaggi rurali tradizionali ancora in gran parte intatti.

Pur coscienti che da un punto di vista formale il **decreto** è uno **strumento finalizzato primariamente all'aspetto protezionistico del corso d'acqua e delle zone naturali immediatamente a ridosso**, deve essere **ribadita l'esigenza di gestione e di valorizzazione delle fasce agroforestali limitrofe**. Queste vanno viste come necessario complemento sinergico degli ambienti golenali, nell'ottica di **gestire, valorizzare e offrire alla fruizione della popolazione, degli escursionisti e dei turisti un insieme paesaggistico di più ampio respiro e attrattiva**.

In tal senso si richiama la scheda di piano direttore P12 ("Fondovallemaggia") la quale al capitolo strategie pianificatorie cita:

#### Strategia pianificatoria

*Il progetto di sistemazione territoriale Riveo-Visletto ha messo in evidenza la possibilità di trovare delle risposte a problemi complessi favorendo un processo di integrazione dei diversi settori e operatori coinvolti. Andando oltre il processo del consenso si è quindi potuto definire uno spettro di soluzioni attuative capaci di assicurare dei vantaggi a tutti i settori.*

*Il coordinamento tra i diversi settori permette di definire i parametri di integrazione tra gli aspetti di sviluppo socioeconomico e quelli di tutela paesaggistica e naturalistica, verso pianificazioni settoriali e progetti sostenibili integrati coerentemente con la vocazione e gli obiettivi di sviluppo della valle.*

*Il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo dovrà essere assicurato con la costituzione di specifici gruppi di coordinamento interdisciplinari che promuovano l'elaborazione e la realizzazione di pianificazioni settoriali e progetti qualitativi assicurando cumulativamente le seguenti condizioni:*

- la giustificazione del progetto nel contesto socioeconomico e territoriale dell'insieme della valle*
- le sinergie del progetto con altri settori socioeconomici della valle*
- la compatibilità e le eventuali sinergie con la tutela paesaggistica e naturalistica dei valori presenti in valle.*

Evidentemente questa strategia necessita di una **concretizzazione attraverso l'elaborazione di progetti propositivi** che, vista la complessità degli interessi in gioco, **non può essere assunta unicamente dagli enti locali**. Parallelamente, in sinergia con il decreto cantonale, ci aspettiamo dunque **impulsi e proposte di progetti concreti da parte degli uffici cantonali preposti**; da parte nostra, verrà assicurata la consueta collaborazione. Ecco alcuni comparti che potrebbero essere protagonisti di iniziative in tal senso: la piana di Torbeccio, il Vald e la campagna di Aurigeno, i Ronchi tra Moghegno e Lodano, i Ronchi di Lodano, la zona "Dalovigo" tra Giumaglio e Someo,... In tali siti la **presenza e le attività umane vanno promosse in forme compatibili e nell'ottica di recuperare e promuovere il paesaggio rurale e agroforestale tradizionale e di favorirne una corretta fruizione** (escursionismo, percorsi storico-culturali, esplorazioni naturalistiche, semplice svago nella natura). In poche parole, desideriamo che il **decreto sia lo strumento che non dica unicamente cosa non si può fare, ma che sia lo spunto per dire cosa si può fare: un'operatività che contribuisca a valorizzare, anche per l'essere umano, le golene e le zone circostanti!**

Sommariamente, le misure ipotizzabili in quest'ordine di idee dovrebbero essere:

- il completamento dei sentieri golenali al Vald di Aurigeno, tra il riale del Torn e Lodano, tra il Ponte di Lodano e la fattoria Mazzoni;
- riordino dell'area delle cave di Riveo (v. progetto pianificatorio in corso);

- completamento della segnaletica informativa tematica (“Sentieri di pietra”) dei percorsi e dei punti d’interesse, differenziando tra itinerari a tema naturalistico e itinerari a tema storico-culturale;
- creazione di posteggi, punti di sosta, di svago e per pic-nic attrezzati;
- messa in atto di progetti di gestione paesaggistica attiva al Vald di Aurigeno, nei Ronchi tra Moghegno e di Lodano, ai Ronchi di Lodano, nella zona “Dalovigo” a tra Giumaglio e Someo.

Le auspiccate “iniziative concrete” andranno sviluppate coinvolgendo le diverse istanze istituzionali operanti in valle, in particolare **Vallemaggia Turismo** e il **Centro Natura Vallemaggia**, ma pure altre istituzioni a carattere storico come l’APAV e il **Museo di Valmaggia**. Soprattutto il Centro Natura e Vallemaggia Turismo potrebbero svolgere un importante ruolo nella **gestione attiva e nella valorizzazione naturalistica e didattica**. Anche il nostro Comune, altrettanto evidentemente, conscio dell’arricchimento che potrà nascere per il proprio territorio, è interessato a collaborare per questo genere di iniziative.

Iniziativa simili sono a nostro avviso indispensabili per **effettivamente conoscere, apprezzare e dare un valore aggiunto al nostro Fondovalle**: la conoscenza delle sue peculiarità dev’essere diffusa anche in **chiave didattica**, sia per l’avvicinamento delle **scuole** (e dunque la golena diventa un **privilegiato luogo formativo per i nostri giovani**) sia per l’**attività di svago della popolazione locale**, come pure – ovviamente – dei **turisti**. Ci aspettiamo inoltre che venga stimolata la **ricerca scientifica sul territorio**, che potrebbe poi sfociare in pubblicazioni e/o, come si diceva, in prospetti, ...che stimolano l’interessato a frequentare la zona e a conoscerne le sue caratteristiche.

### **3.) LE ZONE DI PROTEZIONE E I PIANI REGOLATORI**

---

Le verifiche che abbiamo svolto hanno evidenziato come **i limiti delle zone di protezione ZP1 (zona nucleo) e ZP2 (zona cuscinetto) coincidono quasi sempre con zone di protezione della natura o del paesaggio già acquisiti nell’ambito dei piani regolatori dei singoli settori che compongono il Comune di Maggia**. Il piano regolatore **Riveo-Visletto**, i cui indirizzi sono attualmente presso il Dipartimento per l’esame preliminare, è già **coordinato con il decreto cantonale** di protezione e gli interventi costruttivi previsti del progetto di “Sistemazione idraulica integrale del comparto Riveo-Visletto” del 26.03.2008 non sono in conflitto, ma in **sintonia**, con il Decreto in oggetto.

Qui di seguito si segnalano i conflitti rilevati tra i limiti delle zone di protezione e altri tipi di utilizzazioni previsti dalle pianificazioni locali.

#### **a) Settori Coglio e Giumaglio**

In base al piano regolatore di **Coglio** a valle dell’eliporto e della stazione di depurazione è definita **un’area per una sosta attrezzata**. Pur riconoscendo che i piani del decreto non sono in scala sufficientemente dettagliata per una chiara comprensione dei limiti, **si ribadisce l’importanza di questa struttura posta vicino al fiume**. D’altra parte strutture del genere devono essere sempre realizzabili pur nel rispetto dei principi generali della protezione.

#### **b) Settore Moghegno**

Il piano regolatore di Moghegno è in fase di revisione. Va avantutto segnalato che il tratto di fiume in corrispondenza di Moghegno è assegnato alla zona di protezione ZP2. Si ricorda che a valle della strada, che dopo la biforcazione per Aurigeno si dirige verso il cimitero di Moghegno, vi è una **fascia in buona parte forestale già attualmente utilizzata e attrezzata quale area di svago e così prevista anche dalla revisione del piano regolatore**.

Riservato che i piani non permettono di capire il dettaglio dei limiti delle zone di protezione, nella misura in cui questa fascia fosse integrata nel decreto cantonale, **si chiede che la zona di svago venga conservata e possibilmente sviluppata.**

Si deve ricordare inoltre come in corrispondenza della svolta lungo la strada che porta ad **Aurigeno**, la revisione del piano regolatore prevede un **posteggio per i frequentatori del fiume durante l'estate** e che attualmente lasciano la propria vettura lungo la strada con non pochi problemi di viabilità e disordine generale. Si deve ricordare che il **posteggio è già stato realizzato**, in accordo con i servizi forestali preposti; esso corrisponde ad un'area non boschiva che ha già perso le sue caratteristiche di naturalità. **Si chiede dunque che il limite del posteggio previsto a PR venga escluso dalla zona ZP2.**

#### c) **Settore Aurigeno**

L'**impianto di pompaggio MAMG** è nel bosco golenale ai Ronchini di Aurigeno: l'inclusione in ZP2 potrebbe limitare future possibilità di riconversione della funzione dell'impianto. **Si chiede pertanto che si possa, qualora se ne presentasse l'occasione e l'opportunità, di poter procedere al cambio di destinazione dell'immobile in questione.**

In relazione invece all'importanza del **Centro scolastico per le sue potenzialità di potenziamento infrastrutturale sportivo/ricreativo**, si rimanda l'approfondimento ad un capitolo successivo.

L'estensione della **ZP2 sulla sponda destra del Rì di Lareccio ad Aurigeno** può condizionare futuri **progetti di sistemazione a carattere paesaggistico dell'ex-discarica**, con funzione di svago estensivo, senza impianti particolari. **Si chiede che questi lavori di sistemazione ambientale siano ancora possibili, e con ciò pure il previsto attraversamento del Rì di Lareccio per raggiungere il sito.**

Come già accordato verbalmente con il vostro ufficio e la Sezione forestale, **si chiede l'ulteriore conferma che il tratto mancante della pista ciclabile tra la passerella di Aurigeno e la frazione "Terra di fuori" di Aurigeno (in zona ZP1), per il quale il Cantone ha pure riconosciuto un sussidio per la realizzazione di tale opera, sia possibile procedere alla posa di una pavimentazione naturale (calcestruzzo), pavimentazione uguale alla pista ciclabile in costruzione nel versante sinistro Ronchini-Gordevio (ZP2). Si chiede inoltre, qualora vi fossero simili necessità, di poter realizzare altri itinerari ciclabili pavimentati con materiale naturale sia entro la ZP1 che la ZP2.**

#### d) **Settore Maggia**

Le **infrastrutture per bagnanti** (bar e terrazza) esistenti al "Pozzon" di Maggia **vengono a trovarsi in ZP2: si chiede che la struttura esistente**, che consente ai numerosi bagnanti di potersi rifocillare, **venga mantenuta**. Si tratta di un'area molto apprezzata, che anzi dovrebbe essere **riproposta anche in altre zone frequentate da popolazione locale e turisti nel periodo estivo**. Tutto ciò nell'ottica di **favorire la fruizione da parte dell'uomo, nel suo tempo libero, delle adiacenze del fiume Maggia**. In questo caso è il **buon senso** che deve emergere; non restrizioni anacronistiche.

### **4.) TEMI D'ORDINE GENERALE**

---

#### a) **La gestione agricola**

Diversi fondi utilizzati a scopo agricolo sono integrati nella zona di protezione ZP2. L'art. 7 prevede il **mantenimento e, se possibile, la riqualifica di settori agricoli dismessi pur nell'ambito di uno sfruttamento estensivo**. Durante la serata pubblica è stato sollevato il tema in

relazione al divieto d'uso di concimi di ogni genere, escluso il letame maturo. A tutt'oggi la concimazione di questi fondi è stata realizzata secondo le direttive cantonali, secondo i criteri della produzione integrata, in coordinazione con la Sezione dell'agricoltura; **si chiede dunque che queste modalità restino valide anche con l'entrata in vigore del decreto.**

**Garantire il futuro del settore agricolo è fondamentale per salvaguardare quella diversificazione paesaggistica che compone le zone di protezione ZP1 e ZP2.** In tal senso è più che legittimo poter avere una risposta precisa a questo tema e conoscere quali potranno essere le conseguenze del decreto sulle attività agricole.

#### **b) La fruizione da parte del pubblico**

In genere la fruizione pubblica è garantita sia nelle zone di protezione ZP1 e ZP2. Il decreto non è però particolarmente esaustivo in relazione alla **possibilità di realizzare aree di sosta attrezzate lungo il fiume**, strutture necessarie in relazione anche all'esigenza di poter gestire con un certo ordine le rive particolarmente frequentate durante la stagione estiva. Si pensi in particolare al problema della raccolta dei rifiuti o dei servizi igienici per i bagnanti. In tal senso **si chiede che entro certe modalità queste strutture possano essere realizzate o mantenute laddove già esistenti.**

L'aspetto della **fruizione da parte del pubblico è evidentemente centrale**: l'abbiamo già sollevato a più riprese. È indispensabile che **accanto alla protezione della natura sia consentita una fruizione da parte dell'essere umano, certamente con rispetto e sensibilità.** A questo proposito dei **pannelli informativi** indicanti le zone più sensibili sono senz'altro utili sia per la **consapevolezza dei fruitori che per il comportamento conseguente da attuare.**

**Si chiede che i sentieri pedestri attualmente presenti sia nella zona nucleo che nella zona cuscinetto possano ovviamente essere mantenuti, e che anzi possano essere eventualmente sviluppati** (vedi misure ipotizzabili a pag. 3), possibilmente attraverso percorsi tematici. **Si chiede pure che nei posti più indicati si possano creare semplici aree di svago e pic-nic, ad esempio con la posa di un tavolo, panchine, grill, casetta per contenere legna,....** Il tutto costruito con **materiale in sintonia con il sito** (in legno e pietra dunque, come ad esempio le "casette" costruite sul sentiero artistico in Val Verzasca). Siamo fermamente convinti che strutture come queste consentano di **offrire un prezioso, seppur semplice e spartano, servizio per i fruitori della golena e delle zone circostanti.** **Si chiede dunque che costruzioni come quelle citate siano realizzabili.** Anche qui è il **buon senso** che deve prevalere.

#### **c) Lo sviluppo del Centro scolastico della Bassa Vallemaggia ai Ronchini**

I Comuni di Maggia e Avegno Gordevio stanno elaborando un **progetto di sviluppo legato al Centro scolastico dei Ronchini.** Tale studio non si limita all'edificio scolastico, ma a tutto il **comparto circostante**, che parte da Nord di Gordevio, fino al ponte per Moghegno-Aurigeno. **Il progetto costituisce uno degli obiettivi più importanti da concretizzare per i due esecutivi.** L'**area di studio**, che si limita al versante sinistro della Maggia, è situata in buona parte nella **zona cuscinetto.**

Il progetto di sviluppo è suddiviso in **cinque ambiti: educazione e scuola; cultura; turismo; sport e svago; natura e paesaggio.** È ovvio che non verranno proposti interventi sul territorio che mal si conciliano con il rispetto della natura, tuttavia è altrettanto chiaro che è **nostra intenzione poter dare un valore supplementare alla Pineta come area di svago e di attività sportiva, e pure come luogo privilegiato per stare a contatto con la natura.** Saranno quindi da prevedere la posa di nuove strutture legate ad attività sportive, allo svago e inerenti all'approfondimento culturale-naturalistico. In quest'ottica già si inserisce il già citato progetto del Patriziato di Gordevio così come quello che intendono proporre i Comuni. **Si chiede pertanto, nel momento in cui**

**prenderemo contatto con i preposti servizi cantonali, che ci sia la disponibilità ad una coordinazione e una mediazione fra le parti, considerato poi che si tratta di un progetto di valenza regionale.**

#### **d) L'atterraggio degli elicotteri**

A Riveo, Someo e Aurigeno le **piazze di atterraggio degli elicotteri** sono attualmente all' **interno delle aree di protezione**, addirittura in zona nucleo. Questa situazione genererebbe disturbo alla fauna; d'altro canto sono situate in zone che creano meno disturbi possibili alla popolazione. Sull'**essenzialità di avere queste zone di atterraggio**, tra l'altro, ci sembra inutile insistere: come sarebbe possibile, senza l'ausilio dell'elicottero, considerata l'assenza di strade forestali che raggiungono i monti (con l'eccezione di Dunzio sopra Aurigeno e Cortone sopra Moghegno), restaurare legittimamente i rustici privati ubicati sui nostri monti? O ripristinare alpi abbandonati in chiave di valorizzazione sostenibile delle valli laterali, spesso con contributi finanziari versati anche dal Dipartimento del territorio?

Pur riconoscendo la **necessità di ordinare le attività degli elicotteri** e alla luce del fatto che la pianificazione delle piazze di atterraggio sono di competenza cantonale, **si chiede, prima di procedere all'eventuale smantellamento di questi siti, che vengano individuate soluzioni alternative e condivise fra i vari attori in gioco.** La definizione di questi siti come pure il regolamento di gestione deve essere concordato con i Comuni.

È **essenziale che ogni frazione disponga di una propria piazza d'atterraggio**, soprattutto per motivi di inquinamento fonico: una centralizzazione eccessiva non farebbe che penalizzare unicamente una frazione piuttosto che altre; una **corretta e ben gestita decentralizzazione** consente invece, come è il caso attuale, **un impatto meno invasivo sulla popolazione.** Se per la piazza di Riveo non dovrebbero esserci troppi problemi per il suo ricollocamento, **maggiori problemi sorgono per Someo (in special modo) ed Aurigeno. Si chiede dunque che questi due siti possano essere mantenuti, finché non saranno individuate soluzioni soddisfacenti;** evidentemente nessuno vuole spostare tali piazze nelle immediate vicinanze dei nuclei abitativi: delle **deroghe**, dunque, **dovranno essere attuabili.** In secondo luogo, **si chiede – se del caso – di procedere alla modifica del limite della zona nucleo, per fare in modo che le piazze siano all'esterne di essa** (per Aurigeno non dovrebbe essere un problema ridurre brevemente la ZP1, lasciando l'eliporto dove si trova ora; per Someo invece si dovrebbe comunque spostarlo, localizzandolo in un sito, possibilmente, ai limiti dell'attuale ZP1).

#### **e) L'estrazione, i depositi e la lavorazione inerti**

Il tema è conosciuto e non concerne solo il settore di Riveo-Visletto, per il quale è stato elaborato un piano regolatore unitariamente al Comune di Cevio. Il progetto pianificatorio è attualmente presso il Dipartimento del Territorio per l'esame preliminare.

Attraverso la pianificazione del comparto si sono stabiliti chiaramente i limiti tra la zona golenale e le zone destinate alla produzione e alle attività delle cave. La pianificazione di Riveo-Visletto rappresenta proprio il caso dove i limiti di protezione delle aree golenali sono già stati ripresi malgrado non fosse ancora stato approvato il decreto cantonale.

Per ciò che riguarda gli inerti, il decreto non fa che riprendere un concetto ormai più che conosciuto per cui l'estrazione di inerte rotondo è ammesso solo all'esterno dell'alveo fluviale e solo in quanto prioritariamente rappresenti un intervento di rivalorizzazione naturalistica giustificato. In tal senso l'estrazione di inerte comporta l'eliminazione di materiale di scarto di quantità equivalente proveniente dalle cave di Riveo. Va qui segnalato che **nelle zone di protezione ZP2 la possibilità di realizzare progetti di rivalorizzazione naturalistica e quindi di estrazione d'inerti è chiaramente espressa nel relativo articolo di applicazione;** meno evidente è che questi interventi possano essere realizzati anche nelle zone di protezione ZP1, anche se la zona del Salecin di

Lodano, dove è stato realizzato un progetto che va proprio in questa direzione, si trova proprio in zona ZP1. **Si chiede dunque che in entrambe le zone di protezione vengano permessi, e diremmo stimolati, interventi finalizzati alla rivitalizzazione e rinaturalizzazione di comparti ecologicamente degradati, garantendo nel contempo un'attività estrattiva d'inerte pregiato.** Si citano a tal proposito gli interventi già eseguiti a Lodano, come appena citato, e i progetti previsti a Gordevio e a Riveo-Visletto.

Tuttavia, oltre a questi casi legati alla rinaturazione di comparti, è a nostro avviso **essenziale mettere l'accento sul problema della sicurezza per gli abitati, gli argini e i campi nelle immediate vicinanze delle golene. Si chiede che nei casi in cui il susseguirsi di eventi alluvionali creassero delle situazioni di ammassi di materiale inerte, e dunque di potenziale pericolosità per l'essere umano, per gli argini e i campi circostanti, si possa procedere, naturalmente in accordo con gli uffici preposti, a prelievi mirati, anche appunto a carattere preventivo.** Come si suol dire: **meglio prevenire che curare.** Il buon senso, anche in questo caso, deve primeggiare.

#### f) **Le passerelle sulla Maggia**

Sul nostro territorio comunale vi sono **quattro passerelle che consentono il collegamento fra i due versanti della Valle:** tre si trovano entro la zona nucleo del decreto (Someo, Giumaglio ed Aurigeno), una è localizzata nella zona cuscinetto (Maggia-Moghegno). Queste passerelle, naturalmente, rivestono una **grande importanza per i collegamenti pedestri all'interno del nostro Comune,** in special modo per soddisfare le esigenze legate allo svago e al tempo libero della popolazione locale e del turista. La passerella che collega Maggia a Moghegno, invece, è pure molto frequentata per chi da Moghegno si reca nella zona del Centro commerciale, alla Posta di Maggia e al Palazzo comunale.

**Si chiede pertanto che per le quattro passerelle sia garantita ai proprietari (rispettivamente i Patriziati di Someo e Giumaglio e il Comune di Maggia) la possibilità, quando se ne presenta la necessità, di procedere a lavori di manutenzione ordinari, come pure allo sfalcio di piante ed arbusti vari che intralciano il transito delle persone (ai lati e sotto le passerelle). Si chiede inoltre che a tutte le passerelle venga garantita la possibilità, in caso di necessità, di essere sostituite integralmente o anche solo parzialmente.** A titolo informativo, nel corso del corrente anno il Municipio è intenzionato a sostituire la passerella di Maggia-Moghegno, la quale si trova in stato piuttosto disastroso. Siamo inoltre a conoscenza che il Patriziato di Someo sta elaborando un progetto di rifacimento completo della propria passerella.

In merito al discorso sulla **sicurezza** sollevato in precedenza nel capitolo dedicato agli inerti, segnaliamo che è **assolutamente da evitare un accumulo di materiale inerte nelle immediate vicinanze delle passerelle,** sia per **garantire una sicurezza statica** (si pensi in particolare ai piloni), sia per non consentire ai fruitori, in particolare i giovani, di "scendere dalla passerella" laddove magari il greto si è innalzato a causa di un accumulo di materiale. **Si chiede dunque, qualora ve ne fosse la necessità e per i motivi appena esposti, in collaborazione con gli uffici preposti, di poter procedere a prelievi preventivi.**

#### g) **Le zone di deposito**

La relazione segnala come puntualmente lungo le sponde della Maggia sono stati rilevati depositi di rifiuti che andranno evacuati. Questo obiettivo è senz'altro condivisibile, anche se fortunatamente il fenomeno non sembra particolarmente presente.

#### **h) La pressione antropica dovuta alle attività di svago**

In relazione alla funzione ricreativa turistica del fondovalle il tema è senz'altro importante. I conflitti rilevati non sono però dovuti alla realizzazione di strutture costruttive abusive bensì ai conflitti che la frequentazione di questi spazi comporta sulla fauna nel loro ciclo di vita. Si tratta evidentemente di un conflitto che ai fruitori delle golene può anche non apparire a prima vista. Ad una più attenta riflessione evidentemente questo problema si pone, si pensi in particolare ai cani incustoditi. **Si concorda sul fatto che in zone particolarmente sensibili, in particolare in certi periodi dell'anno, ci sia la necessità di avere dei pannelli informativi che descrivano il comportamento idoneo da seguire. Si concorda pure sul fatto che sia vietato lasciare i cani in libertà.** Per quest'ultimo aspetto, **ci chiediamo tuttavia se questo divieto comporti un adattamento delle norme delle ordinanze comunali, oppure l'attuazione di misure specifiche a titolo preventivo sempre di competenza del Comune.**

Nel rapporto esplicativo del decreto, nel capitolo relativo alla "Fruizione da parte del pubblico" (cap. 6.2.3), si indica che *"le attività moleste legate allo svago – come l'organizzazione di raduni ed eventi in grado di attrarre un ingente numero di persone – così come l'abbandono di rifiuti, devono essere evitate"*. Nelle norme di attuazione questo principio non emerge in maniera esplicita, se non nell'art.6 cpv3 lit. n relativo alla ZP1. Nel nostro comune vengono organizzate tutti gli anni, da decenni, delle **feste per la popolazione a Maggia, in zona "Pozzon", e a Moghegno, in zona "Faisc"**: visto che entrambe sono comprese nella ZP2 (addirittura per il caso di Moghegno dovrebbe essere esterna alla zona cuscinetto), **si chiede che queste manifestazioni possano svolgersi regolarmente anche in futuro, considerando poi il fatto che esse hanno la durata di qualche giorno.**

#### **i) L'approvvigionamento idrico**

Lo sfruttamento della falda è possibile, in quanto attività d'interesse pubblico dimostrata e riconosciuta, nella misura in cui il prelievo di acqua non influenzi la biodiversità all'interno dei comparti protetti. **Si segnala comunque che le concessioni attuali verranno rivalutate al momento della scadenza, per poi essere ridiscussi puntualmente.**

La relazione segnala alcune captazioni di falda all'interno delle zone di protezione. In relazione al Comune di Maggia sono:

- una concessione al Consorzio depurazione acque ad uso industriale per 10 anni, con scadenza il 25 agosto 2013;
- una concessione all'azienda agricola Garzoli per uso agricolo, con scadenza il 1 luglio 2018;
- pozzo ad uso industriale privo di concessione.

Per questo aspetto, dal profilo giuridico non emergono risposte chiare per quanto concerne i diritti che scaturiscono dalle concessioni esistenti. La loro semplice decadenza, poiché l'eventuale sfruttamento di acque pubbliche di superficie o sotterranee dovesse risultare in contrasto con gli scopi e gli obiettivi perseguiti dal presente Decreto, ci sembra una conclusione un po' superficiale. **Attendiamo dunque ulteriori spiegazioni in merito.**

#### **l) L'accesso veicolare**

In generale **l'accesso veicolare alle zone di protezione (solo nelle zone nucleo) non sarà ammessa** fatta eccezione per esigenze di **interesse pubblico**, per la **gestione dei boschi** e per le **attività agricole** che comportano la necessità di attraversare queste aree. **Si ritiene che, in generale, questo divieto riflette un obiettivo condivisibile ed auspicabile:** in alcuni siti è già stato messo in atto dalle autorità cantonali, comunali e patriziali mediante la posa di barriere. Quel che è certa è la difficoltà a gestire tale situazione. **Si chiede comunque che gli attraversamenti della Maggia si limitino a due situazioni: a Riveo, per il raggiungimento del versante destro**

dove avviene l'estrazione, e a Someo, per raggiungere, con comprovate necessità, la zona di "Dalovigo" tra Giumaglio e Someo.

m) **I deflussi minimi della Maggia**

A nostro avviso dovrebbero essere ristabilite delle situazioni idrologiche accettabili della Maggia: **si chiede dunque di procedere ad un aumento dei deflussi minimi, anche per consentire una maggiore dinamica fluviale.**

n) **Campeggi e posteggi nelle immediate vicinanze delle zone golenali**

**Si chiede che i campeggi occasionali possano continuare ad essere autorizzati nei luoghi fino ad ora preposti.** Desideriamo inoltre che si faccia uno sforzo per individuare altre zone, certamente all'infuori della ZP1, dove promuovere questa attività turistica sempre più ricercata. A questo proposito, riteniamo pure importante individuare in queste zone delle aree da destinare a parcheggi per le autovetture.

## **5.) ASPETTI GIURIDICI**

---

**Un aspetto che ci preoccupa è quello relativo alle competenze e alla sorveglianza.** A questo proposito a pag. 24 della relazione si legge che *"l'attuazione e il coordinamento del Decreto sono di competenza cantonale. Gli oneri che ne derivano vengono assunti dalla Confederazione e dal Cantone. I Comuni o altri enti possono contribuire al loro finanziamento. In generale la loro partecipazione è però limitata al finanziamento d'interventi legati ad interessi locali e non direttamente necessari ai fini della protezione.*

*La sorveglianza dell'area protetta è svolta dai Comuni e dal Cantone che si avvale della collaborazione dei forestali, dei guardiacaccia, dei guardiapescia e delle guardie della natura."*

**Non ci risulta chiaro e in che misura i Comuni potrebbero risultare coinvolti dal profilo finanziario! La definizione "possono contribuire al finanziamento (...) d'interventi legati ad interessi locali e non direttamente necessari ai fini della protezione" dev'essere ulteriormente specificata. Inoltre va chiarita l'estensione delle competenze in ambito di sorveglianza, nonché le relative conseguenze di carattere finanziario.**

Si segnala inoltre che il Piano delle misure a favore dell'avifauna dei grati alluvionali include la "zona di sensibilizzazione", la quale risulta **priva di base legale** (e perciò non potrebbe assumere alcun carattere vincolante), visto che tale zona non è indicata nell'articolo 5, ossia quello che specifica le zone di protezione.

## **6.) CONCLUSIONI**

---

Analizzando e approfondendo il Decreto cantonale ci siamo ulteriormente resi conti del **grande valore naturalistico e paesaggistico che il Fondovalle della Vallemaggia** assume. Per salvaguardarlo e valorizzarlo ancora di più, in modo che diventi effettivamente un valore aggiunto per l'intera Valle, è dunque **necessario possedere un Decreto di protezione**; ma è pure indispensabile – a nostro avviso, e ne siamo convinti – che esso diventi lo **strumento che contribuisca a creare opportunità di sviluppo attraverso iniziative e progetti propositivi, in cui l'essere umano dovrà essere protagonista al pari dell'aspetto naturalistico**: in questo senso **protezione della natura e frequentazione e fruizione sostenibile da parte dell'uomo, nelle golene, devono assolutamente coesistere.**